



# LA RESPONSABILITÀ CONVIENE

CONCORSO  
PER LE SCUOLE  
BRESCIANE



La Responsabilità  
è una virtù civica  
da riscoprire

*In copertina*

**Giacomo Ceruti, detto Il Pitocchetto, *Donne che lavorano***

**Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo**

Scena familiare nella decorosa semplicità di una casa spoglia. Tre generazioni di donne intente a cucire. Una mamma e quattro figlie, di queste la più grande, mamma a sua volta, lasciati ago e filo, insegna alla figlia a leggere.

La necessità di non sottrarre un attimo al lavoro in corso non impedisce alla madre di investire tempo e pazienza pur di istruire la figlia, nella speranza di offrirle una futura sorte migliore.

Il rilievo della figura in primo piano, che emerge dalla scena in grigio anche per il vivace colore del corpetto, testimonia l'adesione del pittore al gesto di responsabilità della giovane donna.



*Due santi che unirono una città di fronte ai baluardi dell'ignoto. Due soldati che giocarono in difesa, per il bene delle comunità. Due fratelli, Faustino e Giovita, che furono l'augusta rappresentazione dei benefici che produce la Responsabilità. È sul concetto di responsabilità, consumato dal tempo e dall'azione perdurante di una logica di apatia e disimpegno, che la Confraternita dei Santi Faustino e Giovita – ampia rete e massimo punto di civica convergenza di istituzioni, associazioni ed enti bresciani – lancia la propria sfida culturale. Una provocazione indirizzata ai giovani affinché anche gli adulti siano indotti a meditare il significato e a recuperare i valori dell'impegno, dell'assunzione di responsabilità, dell'aiuto reciproco e dell'unione, come avvenne quel 13 dicembre 1438 quando, come riferiscono i cronisti dell'epoca, i due santi furono visti innalzare le braccia in difesa del Roverotto, sulle mura della città per dar manforte ai bresciani impegnati nell'ultima, strenua difesa della città, assediata da Niccolò Piccinino. Il loro esempio unì, fornì l'immagine della mobilitazione, dell'assunzione di responsabilità e della operativa convergenza per il bene comune. Dalla tradizione alla lettura dei simboli, dal recupero di realtà fondanti delle comunità al loro rilancio nella contemporaneità, lungo un percorso che passa attraverso i sentieri della storia, della filosofia, della politica, dell'economia, della letteratura, delle arti figurative.*

*Un grande concorso – patrocinato, con profonda condivisione del progetto, dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune e della Provincia di Brescia, insieme all'Ufficio Scolastico Territoriale – aperto alle scuole di ogni ordine e grado, che può essere affrontato da numerosi punti di vista, non scostandosi dal programma, ma integrandolo. Per una ricostruzione di chi siamo. E per considerare quanto sia importante il dialogo costruttivo, che diviene indispensabile nei periodi in cui sembra configurarsi la necessità della rimodulazione del mondo, a partire dalle singole coscienze e della operativa assunzione di responsabilità.*



# info

## Come partecipare al concorso

### PARTECIPANTI

Ogni singolo alunno o classe potrà concorrere con un elaborato: testo scritto (narrativo o poetico), video, fotografia, opera d'arte, graffito, testo musicale, installazione, ecc.

### ELABORATI

Gli elaborati dovranno essere consegnati **entro il 31 gennaio 2013** presso la segreteria della Fondazione Brescia Musei: via Musei, 55 - 25121 Brescia tel. 030.2400640 - fax 030.2990267 info@bresciamusei.com - www.bresciamusei.com

### GIURIA

Una giuria, composta da:

#### *Presidente*

**don Armando Nolli**

presidente della Confraternita dei Santi Faustino e Giovita

#### **Angelo Baronio**

segretario della Confraternita dei Santi Faustino e Giovita

#### **Monica Terlenghi**

Assessorato alla cultura e pubblica istruzione del Comune di Brescia

#### **Annamaria Cavaliere**

Assessorato alla cultura e pubblica istruzione della Provincia di Brescia

#### **Federica Di Cosimo**

Ufficio scolastico territoriale di Brescia

#### **Maurizio Bernardelli Curuz**

direttore artistico della Fondazione Brescia Musei

#### *Segretaria della commissione*

**Laura Capretti**

Fondazione Brescia Musei

selezionerà gli elaborati migliori, che saranno presentati in occasione della manifestazione di premiazione inserita nel calendario delle feste dei Santi Patroni

# Premi

## Scuole secondarie di secondo grado

### 1° PREMIO

Premio dell'Amministrazione Provinciale  
Euro 2.000

### 2° PREMIO

Premio della Fondazione Banca San Paolo  
Euro 1.000

### 3° PREMIO

Premio della Confraternita dei Ss. Faustino e Giovita  
Euro 500

## Scuole secondarie di primo grado

### 1° PREMIO

Premio del Comune di Brescia  
Euro 2.000

### 2° PREMIO

Premio della Circoscrizione Brescia Centro  
Euro 1.000

### 3° PREMIO

Premio della Confraternita dei Ss. Faustino e Giovita  
Euro 500

## Scuole primarie di primo grado

### 1° PREMIO

Premio della Camera di Commercio  
Euro 2.000

### 2° PREMIO

Premio della Fondazione Banca San Paolo  
Euro 1.000

### 3° PREMIO

Premio della Confraternita dei Ss. Faustino e Giovita  
Euro 500

## Insegnanti

### PREMIO INSEGNANTI

Il premio verrà assegnato ai docenti che hanno coordinato il lavoro dei tre primi premi.

Premio della Confraternita dei Ss. Faustino e Giovita  
3 Ipad2

## Istituti

### PREMIO ISTITUTI

Il premio verrà assegnato alla scuola o istituto con il maggior numero di classi partecipanti.

Premio della Fondazione Brescia Musei

Biglietti omaggio

per musei cittadini, mostre e laboratori didattici

I premi in denaro dovranno essere destinati all'acquisto di sussidi didattici o utilizzati per viaggi o esperienze di istruzione

# SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Responsabilità  
garanzia di successo





## Esercizio della Responsabilità

«Dice il Signore:  
“Allora diventerai sapiente  
e la tua conoscenza ti renderà felice.  
Il buon senso ti salverà dai guai”»

Prov 1, 10-11

«Chi è paziente è più di un eroe,  
chi domina se stesso è più  
di un conquistatore»

Prov 16, 32



## La Responsabilità con se stessi

«Sono passato attraverso i campi  
di un fannullone  
e attraversato la vigna di uno stolto:  
non c'erano che cespugli di rovi e spine;  
il muretto di pietre era caduto.  
Ho osservato tutto questo con molta  
attenzione.  
E ho imparato questa lezione:  
il pigro dorme, sonnecchia,  
sta con le mani in mano  
e diventa povero come un vagabondo,  
misero come un mendicante»

Prov 24, 30-34

tracce di lavoro

## La Responsabilità verso gli altri

«Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi. Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli. Ricordatevi di quelli che sono in prigione, come se foste anche voi in prigione con loro. Ricordatevi quelli che sono maltrattati, perché anche voi siete esseri umani»

Ebrei, 13, 1-3



La costruzione dell'Arca nelle Schedelsche Weltchronik di Hartmann Schedel (1493)

## La Responsabilità per la libertà



## La preghiera del ribelle di Teresio Olivelli

«Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intensi: alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura. Noi ti preghiamo, Signore. Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza. Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti. Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci, non lasciarci piegare. Se cadremo, fa' che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente e a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità. Tu che dicesti: "Io sono la resurrezione e la vita" rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa. Liberaci dalla tentazione degli affetti: veglia Tu sulle nostre famiglie (...)»



## Parabola della Responsabilità

«Se uno di voi decide di costruire una casa, che cosa fa prima di tutto? Si mette a calcolare la spesa per vedere se ha soldi abbastanza per portare a termine i lavori. Altrimenti, se getta le fondamenta e non è in grado di portare a termine i lavori, la gente vedrà e incomincerà a ridere di lui e dirà: “Quest’uomo ha cominciato a costruire e non è stato capace di portare a termine i lavori”».

Facciamo un altro caso: se un re va in guerra contro un altro re, che cosa fa prima di tutto? Si mette a calcolare se con diecimila soldati può affrontare il nemico che avanza con ventimila, non vi pare? Se vede che non è possibile, allora manda dei messaggeri incontro al nemico; e mentre il nemico si trova ancora lontano gli fa chiedere quali sono le condizioni per la pace»

Luca, 14, 28-32

In alto:  
Jacopo Bassano, *Sacrificio di Noè*, 1574

## Le fate ci insegnano la Responsabilità

«Fin da quando era molto piccola, la fata Bluebell aveva fatto impazzire tutte le sue insegnanti. Era sognante al punto che i suoi piedi non toccavano terra e, senza rendersene conto, era sempre nelle nuvole. Poiché la scuola si trovava all’aria aperta, di solito lei spariva dalla classe o lasciava i suoi lavori a metà (...).»

R.M. Curtò, A. Cabrera,  
*Le fate ci insegnano la responsabilità*,  
Forlì-Cesena 2011



# SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Per i Licei

Responsabilità virtù essenziale  
per la *polis*, la *civitas*  
e la *res publica* medievale

Per gli Istituti Tecnici

Responsabilità virtù da riscoprire,  
essenziale per unire team di ricerca;  
indispensabile nell'industria  
per la sicurezza della produzione,  
nei distretti per far funzionare  
le filiere dei produttori

Per gli Istituti d'Arte

Responsabilità essenza dell'uomo

Per gli Istituti Musicali

Responsabilità vita della musica



## Etica della Responsabilità

«Agisci in modo tale  
che gli effetti della tua azione  
siano compatibili con la  
continuazione  
di una vita autenticamente  
umana»

H. Jonas, *Il principio di responsabilità.  
Un'etica per la civiltà tecnologica*,  
Torino 2002

## La responsabilità nel libero arbitrio

«Dio mi ha creato con il libero  
arbitrio: se ho peccato, io ho  
peccato... io, io, non il fato, non la  
fortuna, non il diavolo»

Agostino d'Ipbona,  
*Commento al salmo 31, 2, 16*

Vittore Carpaccio,  
*Sant'Agostino nello studio*, 1502



## L'uomo è responsabile di tutti gli uomini

La liberté se réalise dans l'engagement qui permet la rupture,  
l'ouverture dans le champ des possibles.

«L'homme sera d'abord ce qu'il aura projeté d'être (...) l'homme est  
responsable de ce qu'il est. Ainsi, la première démarche de  
l'existentialisme est de mettre tout homme en possession de ce  
qu'il est et de faire reposer sur lui la responsabilité totale de son  
existence. Et quand nous disons que l'homme est responsable de  
lui-même, nous ne voulons pas dire que l'homme est responsable  
de sa stricte individualité, mais qu'il est responsable de tous les  
hommes (...). Quand nous disons que l'homme se choisit, nous  
entendons que chacun d'entre nous se choisit, mais par là nous  
voulons dire aussi qu'en se choisissant, il choisit tous les hommes.  
En effet, il n'est pas un de nos actes qui, en créant l'homme que  
nous voulons être, ne crée en même temps une image de l'homme  
tel que nous estimons qu'il doit être. (...) Ainsi, notre  
responsabilité est beaucoup plus grande que nous ne pourrions le  
supposer, car elle engage l'humanité toute entière. (...) Ainsi je  
suis responsable pour moi-même et pour tous, et je crée une  
certaine image de l'homme que je choisit; en me choisissant, je  
choisis l'homme»

J.-P. Sartre, *L'existentialisme est un humanisme*, 1946

# tracce di lavoro

## La responsabilità di sapere

«Non m'importa se sono penne e ossa. A me importa soltanto imparare che cosa si può fare su per aria, e cosa no: ecco tutto. A me preme soltanto di sapere»

R. Bach,  
*Il gabbiano Jonathan Livingston*



Jean-Simon Berthélemy,  
*Prometeo dà vita all'uomo*, 1802

## La responsabilità per la libertà

### *Il mito di Prometeo*

«Copri il tuo cielo, Giove,  
col vapor delle nubi!  
E la tua forza esercita,  
come il fanciullo che svetta i cardi,  
sulle querce e sui monti!  
Ché nulla puoi tu  
contro la mia terra,  
contro questa capanna,  
che non costruisti,  
contro il mio focolare,  
per la cui fiamma tu  
mi porti invidia (...)»

J.W. Goethe, *Prometeo*



## L'Odissea e il senso della responsabilità

Nei poemi omerici l'agire degli uomini non è libero: troppo spesso essi agiscono per volere degli dèi, o sotto il giogo di potenti passioni, senza essere in grado di opporsi. Ma Ulisse non è come gli altri. È capace di dominare le passioni, di controllare i suoi sentimenti. Grazie a tale capacità è in grado di superare anche la più devastante delle passioni: la vendetta, e aprire così la strada al principio di responsabilità

In alto:  
Arnold Böcklin, *Odisseo e Calipso*, 1883

## Il piccolo Principe: Io sono responsabile della mia rosa

«L'essenziale è invisibile agli occhi»,  
ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.  
«È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto  
la tua rosa così importante».  
«È il tempo che ho perduto per la mia rosa...».  
sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.  
«Gli uomini hanno dimenticato questa  
verità. Ma tu non la devi dimenticare.  
Tu diventi responsabile per sempre di  
quello che hai addomesticato.  
Tu sei responsabile della tua rosa...».

«Io sono responsabile della mia rosa...»  
ripeté il piccolo principe  
per ricordarselo»

A. De Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*,  
Milano 2011



## La letteratura mette a nudo l'intera responsabilità dell'uomo

«L'écrivain a choisi de dévoiler  
le monde et singulièrement  
l'homme aux autres hommes  
pour que ceux-ci prennent en face  
de l'objet ainsi mis à nu leur  
entière responsabilité»

J.-P. Sartre,  
*Qu'est-ce que la littérature?*,  
Paris 1947

## Il valore perduto della responsabilità

«Fuga dalle responsabilità, rancore,  
invidia, rabbia, furbizia sembrano  
essere le direttrici dei comportamenti  
individuali e collettivi, cui corrisponde  
una ricerca del tornaconto immediato,  
senza alcun interesse per il bene  
comune e per quella che una volta si  
chiamava etica civile (...). Siamo di  
fronte a una totale  
deresponsabilizzazione dei  
comportamenti: comincia dalla vita  
familiare che poco si interessa  
dell'educazione dei figli, ma li vuole  
proteggere dagli insegnanti rigorosi e  
ne favorisce l'esodo verso scuole facili,  
fino all'università, ove i molti laureifici  
assicurano il superamento degli esami e  
il conseguimento di una laurea; poi, in  
una continua fuga dalla realtà, la  
ricerca di case per vacanze, di viaggi  
esotici, di feste matrimoniali, tutto  
pagato a rate. Sovrana è la voglia di  
mostrare al vicino di essere di lui più  
furbi, più forti e benestanti. Importante  
è non assumere responsabilità, poi si  
vedrà!»

T. Gregory, *Corriere della sera*,  
27 dicembre 2010



Primo della Quercia,  
*Ignavi*, secolo XV

## La mancata assunzione di responsabilità

«Poscia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto,  
vidi e conobbi l'ombra di colui  
che fece per viltade il gran rifiuto»

Dante Alighieri, *Inferno*, III, 58-60

## Responsabilità e obiezione di coscienza

I Principî di Norimberga sono una serie di linee guida per determinare ciò che costituisce un crimine di guerra. Il documento è stato creato dalla Commissione di diritto internazionale delle Nazioni Unite di

riconoscere i principî giuridici alla base dei processi di Norimberga dei nazisti membri del partito dopo la seconda guerra mondiale.

### Norimberga Principio IV

«Il fatto che una persona abbia agito per ordine del proprio governo o di un superiore, non lo esime dalla responsabilità ai sensi del diritto internazionale, a condizione che una scelta morale era infatti possibile a lui»

## Ribellione, responsabilità e obbedienza

La ribellione è il contrario dell'obbedienza ottusa, a ogni costo, della rassegnazione all'ingiustizia, all'iniquità, allo squalore. È capacità di esercitare il ripudio – dell'ingiustizia, dell'iniquità, dello squalore – che è sancito anche dalla Costituzione. Ribellione è responsabilità, autonomia, affrancamento. È rimedio contro la bruttezza, l'umiliazione, la perdita di dignità. La ribellione è la via per la bellezza.

G. Carofiglio, *La manomissione delle parole*,  
Milano 2010



Le plus digne  
du pouvoir est celui  
qui en connaît  
la responsabilité

La Rochefoucauld-Doudeauville,  
*Livre des pensées*, 1861

Alexandre Cabanel,  
*Cincinnato riceve i deputati del Senato*, 1843

## Family 2012

### Il Papa: la politica è responsabilità civile ed etica

Milano, 2 giugno 2012.  
«Le parole non bastano, perché dovremmo fare qualcosa di concreto e non riusciamo a farlo. Prima di tutto la politica: i partiti alle volte promettono cose che non possono mantenere. Si capisca che la politica è anche responsabilità civile ed etica davanti a Dio e agli uomini, che ciascuno cerchi di fare quello che può e che riesce per sé, per la sua famiglia e per la sua comunità con grande senso di responsabilità»

Queste le parole di papa Benedetto XVI che, a Bresso, alle porte di Milano, in occasione della Festa delle Testimonianze,

rispondendo alla famiglia greca Paleologos, che ha chiesto al Papa «cosa la Chiesa può fare per tutte le persone e famiglie» che nel Paese ellenico non hanno «prospettive» a causa della crisi economica

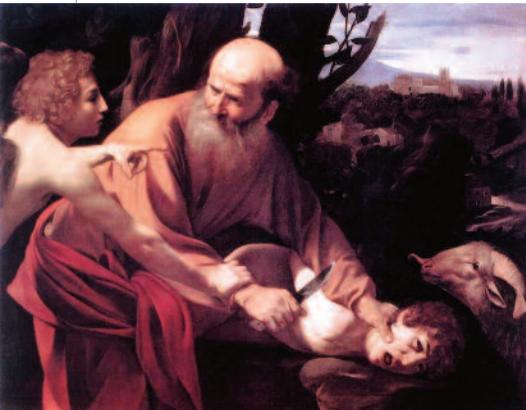


# tracce di lavoro

## La responsabilità tra padri e figli

«E Dio disse ad Abramo:  
“Innalzalo in elevazione su uno  
dei monti”»  
Genesi 12, 1-2

M. Valmary,  
*Il sacrificio interdetto. Freud e la Bibbia*,  
Brescia 1991



Michelangelo Merisi da Caravaggio,  
*Il sacrificio di Isacco*, 1598



«Ergo age, care pater, cervici  
imponere nostrae;  
ipse sum ibo umeris nec me labor  
iste gravabit;  
quo res cumque cadent, unum et  
commune periculum,  
una salus ambobus erit (...)».

P. Virgili Maronis *Aeneidos*, II, 707-710

Raffaello di Sanzio, *Incendio di Borgo*, 1514  
(particolare con Enea, Anchise e Ascanio)

## La responsabilità in economia

«I poveri non sono un fardello  
bensì una risorsa»

Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, 35

«Perché l'economia di mercato possa  
funzionare serve un adeguato quadro  
istituzionale e l'adesione convinta  
ai principi di solidarietà, fiducia  
e giustizia, generati e praticati  
nella società civile. Allo stesso modo  
senza il senso di irresponsabilità  
dei cittadini, che è sostenuto dalla  
società civile, nessuno stato  
può essere forte e ben funzionante»

F. Cucculelli,  
*Formare i cittadini all'economia civile*,  
“CEM. Mondialità”, I (2012)

## La responsabilità nella comunicazione

«Il problema del mondo  
è che gli stupidi  
sono troppo sicuri  
e gli intelligenti sono pieni  
di dubbi» (Bertrand Russel)

G. Livraghi, *Il potere della stupidità*,  
Pescara 2004





## I manager studiano Shakespeare per educarsi alla responsabilità

P. Corrigan,  
*Shakespeare e il management.*  
*Lezioni di leadership per i manager*  
*d'oggi, Milano 2001*

Non v'è alcun dubbio che la formazione manageriale, nonché una certa saggistica sulla gestione d'impresa, guardino con sempre maggiore attenzione alla letteratura, privilegiando, a giudicare dalle più recenti proposte, la letteratura drammatica. Si inserisce in questo scenario il libro di Paul Corrigan, accolto da più parti con una certa attenzione, facilitato in questo da uno stile piacevole, a tratti narrativo. L'autore infatti, che nella vita è un quotato consulente aziendale e vanta una solida carriera accademica, affronta l'opera di Shakespeare con una partecipata competenza, con una felice ispirazione, spingendosi anche verso aree di confine, sul piano speculativo, in parte spiazzanti. A tratti quasi ritroviamo ad esempio analogie con le teorie metateatrali lanciate negli anni 60 da Lionel Abel, anch'egli non a caso, spesso alle prese con l'opera del Bardo.

Corrigan si rifà solo in parte alle correnti che fanno ricorso alla metafora teatrale per studiare l'azione sociale e di converso le forme organizzative, si addentra viceversa nello studio dei personaggi per trarre indicazioni sulle scelte adottate per risolvere i problemi. Seguendo le linee tracciate da Charles Handy adotta infatti un sistema analitico basato sulle analogie. E se fu Shakespeare per primo a scrivere "il mondo è un palcoscenico", non di meno l'attualità dei personaggi viene ricercata nelle analogie tra la nostra epoca e quella elisabettiana. Sostiene Richard Oliver, direttore del Shakespeare Management Programme del Globe Theatre di Londra, progetto in linea con le tesi di Corrigan: «Le persone che oggi dirigono le multinazionali devono affrontare i medesimi dilemmi dei re e dei duchi del 1500. Tutto quello che Shakespeare ha scritto riguarda la gestione del potere e la responsabilità»

Le lezioni di leadership richiamate nel titolo del libro prendono forma dallo studio di grandi protagonisti dei drammi, quali Re Lear e Riccardo III, per poi dedicare una parte finale ad alcuni personaggi minori. Il percorso complessivo si richiama altresì ai momenti topici della formazione manageriale, quali la leadership, la questione delle responsabilità, la gestione del cambiamento, i rapporti con lo staff, gli aspetti legati alla comunicazione. Buona parte dei capitoli sono dedicati a singoli personaggi, e riportano anche lunghe sequenze di versi, il che rende questo libro ancora più inconsueto, quanto meno rispetto alla produzione corrente sul management. In un capitolo ritroviamo dunque Riccardo III, il cui potere, acquisito di diritto, non è suffragato da reali capacità di comando, il che lo porterà a capitolare di fronte all'avanzata di Enrico IV, abbandonato dal suo stesso esercito senza rendersene conto. Il personaggio è paragonabile, secondo Corrigan, ai manager che ripongono nella carica l'origine e il senso dell'autorità, correndo però il rischio di trovarsi soli di fronte ad un progetto ove convergano energie, ad esempio senza il sostegno del Consiglio d'Amministrazione.

E ancora ampio spazio viene dedicato a Macbeth (poteva essere altrimenti?), che rappresenta una tipologia di manager insicuro ed eccessivamente in balia degli eventi, sostanzialmente incapace di elaborare una

strategia e di stabilire, per questo, una vera leadership.

Di segno opposto il ritratto che è delineato di Enrico V, in primo luogo per la particolare capacità di comunicare, esplicitando gli obiettivi e motivando lo staff.

Enrico V, personaggio che si sviluppa nel corso di tre opere, sa come raggiungere le vie del successo e a questo si è dedicato, mantenendo però sempre un rapporto diretto con i sudditi. Rappresenta un tipo di dirigente di grande talento in quanto riesce a valorizzare i collaboratori ottenendo da ognuno i migliori risultati possibili.

E ancora, Riccardo III, paragonabile a certi manager dei nostri giorni, la cui eticità si rivela molto flessibile di fronte al possibile raggiungimento di un successo. Egli ha tramato e infranto le regole, mascherando la sua ambizione con la dedizione al bene della famiglia (leggasi dall'altra parte dell'azienda). Non potrà non cadere vittima delle sue stesse menzogne, e così l'omologo manager che però non potrà declamare la celeberrima battuta "il mio regno per un cavallo"

*Antonio Taormina*

# tracce di lavoro



[www.confraternitasantifaustinoegiovita.it](http://www.confraternitasantifaustinoegiovita.it)